

Non c'è solo Gjyla: alla FeralpiSalò crescono molti giovani di valore

Pinardi, ex responsabile delle giovanili e ora all'Atalanta: «Lui ha qualcosa di più. Mi aspetto molto dai 2008»



Il gol. Il destro di Brian Gjyla, classe 2007, vale il 2-0 sulla Carrarese

Il punto

Francesco Doria
f.doria@giornaledibrescia.it

SALÒ. Brian Gjyla, classe 2007, si è preso la copertina della Steel Cup realizzando il gol che ha chiuso i conti con la Carrarese: palla servitagli da Musatti, controllo sulla mancina, due passi a rientrare e destro secco dal limite che ha lasciato immobile il portiere avversario.

Idea verde. Albanese, residente a Cologne, Gjyla è la punta di diamante di un settore giovanile che nelle ultime stagioni ha prodotto davvero molto. Soprattutto se si considera che il

club ha solo quattordici anni e che prima ha dovuto dedicare maggiori attenzioni alla prima squadra. Nelle ultime stagioni il settore giovanile è stato affidato ad Alex Pinardi, passato in estate all'Atalanta, che di Gjyla ha un personalissimo ricordo: «Qualche anno fa, quando Stefano Bonometti era all'Orsa Iseo, incontrai Gjyla per la prima volta ad un campo estivo e mi stupì per l'atteggiamento che aveva, per lui il gol era tutto».

Dopo quell'incontro il passaggio alla FeralpiSalò, «ed una continua crescita che lo ha portato a segnare tanto lo scorso anno in U.16, pur avendo un anno in meno, e poi a diventare uno dei più giovani marcatori (se non in assoluto) del Torneo Dossena Primavera».

I suoi fratelli. Il settore giovanile gardesano sta lavorando bene e Gjyla è solo l'ultimo dei prodotti messi in evidenza.

I segnali di questo occhio particolare che la dirigenza pone verso i giovani sono molto chiari: lo scorso anno la squadra maggiore ha vinto il campionato schierando sempre molti giovani, ben oltre il minimo richiesto dalla categoria, con Herghelighiu (oramai considerato un vecchio, ma ha vinto lo scudetto con la Berretti gardesana) e Musatti («di Rodengo Saiano, quando l'abbiamo preso era alla Juniores della Real Calepina») cresciuti nel club.

Sabato contro la Carrarese i verdeblù hanno chiuso schierando il 2005 Pacurar, rilevato dal Mantova, il coetaneo Giorgi (lo scorso anno protagonista al Cellatica in Promozione), i 2004 Gualandris ed Armati oltre al 2003 Musatti, tutti prodotti del settore giovanile.

«E dietro ce ne sono altri - ricorda Pinardi, che parla del settore giovanile salodiano come se fosse ancora lì, tanto gli è rimasto nel cuore -: il 2006 Cantamessa, per esempio, e poi tutta la squadra del 2008, con l'attaccante Bigatti, il trequartista Zanini ed il difensore rovatense Bergomi, quest'ultimo capitano della nazionale di serie C».

Top. Certo è che quello di Gjyla è un nome già da tempo sulla bocca di tutti gli addetti ai lavori. Gli occhi di tante grandi sono su di lui, ma Vecchi se lo coccola, al pari di Giorgi. «Sono due ottimi giovani», pare abbia detto al presidente Pasini. Ed una frase così, pronunciata da uno che ha fatto crescere tanti giocatori ora in Nazionale, non può lasciare indifferenti. //



Linea verde. Da sinistra. Gualandris, Armati, Gjyla e Musatti



Classe 2005. Il difensore Lorenzo Giorgi contrasta Zappella della V. Entella

Oggi di nuovo in ritiro a Darfo. Domenica in Coppa contro il Vicenza



Inizia il count down della FeralpiSalò in vista del primo impegno stagionale ufficiale, l'esordio in Coppa Italia contro il Vicenza, in programma domenica sera (ore 20) sul campo di Piacenza.

La vendita dei biglietti per questa gara inizia oggi (on line) e questi sono i prezzi: 14 euro la tribuna centrale, 10 euro il settore ospiti ed il ridotto per donne, Over 65, dai 7 anni ai 16 anni non compiuti, persone con disabilità; Under 6 gratis.

La squadra verdeblù torna oggi a Darfo Boario, rimarrà in Valcamonica sino a venerdì e mercoledì, al comunale camuno, giocherà l'amichevole contro il Brusaporto di serie B.

Una volta lasciato il ritiro, i gardesani andranno direttamente a Piacenza, dove sabato svolgeranno la rifinitura prepara. Un programma, questo, che potrebbe diventare routine per i salodiani.

Saliranno a Darfo anche Martella e Felici (quest'ultimo era già al Turina a vedere i compagni nella Steel Cup), gli ultimi acquisti del club verdeblù che pare invece aver definitivamente mollato la pista Dalmonte. Il quale potrebbe così essere avversario della FeralpiSalò nel match di domenica. Dal mercato Vecchi si aspetta anche altri giocatori, ma difficilmente il diesse Ferretti chiuderà le trattative in questi giorni.

L'intervista - **Davide Di Molfetta**, attaccante

«VOGLIO RISCATTARE UNA STAGIONE CON TROPPI INFORTUNI»

«**P**unto al riscatto: nella scorsa stagione non sono riuscito ad essere continuo. Voglio provare ad esserlo quest'anno, sfruttando al meglio l'importante chance della Serie B».

Comincia la terza stagione in maglia verdeblù per Davide Di Molfetta, attaccante classe '96 cresciuto nel settore giovanile del Milan, con la cui maglia ha debuttato in A il 30 maggio 2015, a Bergamo, contro l'Atalanta. Nella Steel Cup è stato autore del gol vittorioso nel match contro la Virtus Entella. Come è stato?

«Simile a quello realizzato l'anno scorso contro la Pergolettese su punizione, ma da posizione diversa. È stato bello e sono contento, perché l'inizio della stagione è sempre un periodo nel quale sto bene. Quest'anno però voglio cercare di essere più continuo durante l'anno. E punto anche ad essere più determinante: quindi cercherò di farmi trovare pronto quando l'allenatore mi chiamerà in causa».

La scorsa stagione Davide ha disputato solo 16 partite, saltando buona parte della stagione a causa di un infortunio. Ora invece come stai?

«A livello di forma sto bene, perché ho risolto alcuni problemi che ho avuto. Ho lavorato tanto in estate per migliorare ed ora sto cercan-



do di dimostrare di stare bene per potermi giocare le mie carte in campionato».

Di Molfetta ha sposato il progetto FeralpiSalò: ha mai pensato di andare via in estate?

«Che io sappia, non ho ricevuto nessuna offerta da altre squadre, ma sinceramente non ho nemmeno preso in considerazione la possi-

bilità di andare via, perché io volevo rimanere in questa società ambiziosa per giocare la Serie B. La squadra è ottima e i compagni sono fantastici».

I gardesani si presentano al via da matricole. Cosa ti aspetti dal prossimo campionato?

«Ci attende una stagione molto difficile. Il

livello si è alzato e ci sono squadre forti. Tante società possono sicuramente spendere più di noi, per questo inizialmente partiremo dietro agli altri a livello di nomi. Questo ci darà una forza in più, perché le motivazioni non mancheranno: punteremo a colmare il gap dando qualcosa in più a livello di convinzione».

La casa della FeralpiSalò sarà il Garilli di Piacenza. Sarà un problema per voi?

«No. Giocare lì non deve essere assolutamente un problema. Dobbiamo cercare infatti di ambientarci subito. Non dobbiamo pensare di essere penalizzati in nessun caso, nemmeno quando andremo in trasferta, perché il campo è uguale per tutti. Non ci devono essere scuse. Tra l'altro a Piacenza io ho giocato un anno e mezzo (dal gennaio 2018 all'estate del 2019), disputando anche una finale dei play off. L'ambiente è bello e la gente calorosa. Il Garilli è bellissimo ed è perfetto per la serie B».

Quanto è importante per te essere alla FeralpiSalò?

«Tanto, perché giocherò qui per la terza stagione consecutiva. E diventerò papà a dicembre. Spero solo non accada durantel'infrasettimanale, tra il 23 e il 26. Nascerà Tommaso, e per noi sarà un bellissimo regalo di Natale». //

ENRICO PASSERINI